



Rapporto Commissione delle Petizioni

02 novembre 2017

MM N. 22 /2017

Modifica zone di protezione per le sorgenti dell'acquifero Caressaa a Rancate

Egregio Signor Presidente
Signore Consigliere e Signori Consiglieri comunali,

La commissione delle Petizioni ha esaminato il MM N. 22/2017 a più riprese, durante le sedute del 12 aprile, dell'8 giugno, del 5 settembre, del 28 settembre e del 24 ottobre.

La commissione ha dapprima ascoltato il capo dicastero Marco Romano e il direttore dell'AIM Gabriele Gianolli, i quali hanno spiegato che le zone di protezione delle acque sotterranee servono a salvaguardare le acque di captazione a scopo potabile.

L'estensione delle zone è dettata dalle condizioni idrogeologiche naturali e, per i pozzi di captazione, anche da fattori quali la quantità prelevata e la tipologia del pozzo.

La materia è regolata da leggi cantonali e federali che determinano l'estensione delle zone di protezione.

Nel caso specifico si tratta di modificare la zona di protezione S2 (non edificabile) restringendola.

Nella prima discussione sono sorti diversi dubbi, sull'aumento del valore del terreno, sulle conseguenze di un cambio tra zona S2 in zona S3, sulle possibilità di errori nella valutazione dei pericoli, sul valore non sempre assoluto della perizia dell'idrogeologo Felber, sulla possibilità di creare precedenti pericolosi.

Preoccupa soprattutto una frase contenuta nella lettera della Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo al dr. Felber:

*...si rammenta che la vulnerabilità delle sorgenti carsiche, quali le fonti in oggetto, **può essere molto elevata** a causa dell'alto grado di eterogeneità nella modalità di scorrimento dell'acqua sotterranea. **Il restringimento della zona di protezione S2 deve pertanto essere considerato con cautela**, soprattutto nell'eventualità di una ,modifica delle proprietà fisiche del terreno nell'area esaminata (per esempio in caso di riduzione dello strato di copertura della roccia in seguito a scavi)...*

Anche l'intervento della signora Elisa Robledo della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, invitata dalla commissione, non è riuscita a sciogliere tutti i dubbi.

. il terreno coinvolto ha già una destinazione precisa? Vi saranno nuove costruzioni?

Vista la grande estensione non lo si può escludere, anche perché altrimenti non si giustificerebbe la richiesta di restringimento della zona di protezione.

. la sorgente Caressaa è importante per Mendrisio, specialmente in caso di siccità.

Perché metterla in pericolo?

- . La perizia del dr. Felber sarà senz'altro scientificamente corretta, ma perché i sondaggi non si sono spinti in profondità maggiore, in modo da trovare la roccia che (come si capisce dal testo), è in qualche modo coinvolta nell'alimentazione delle sorgenti? Infatti, iniettando un tracciante in formazioni poco permeabili, difficilmente lo si risconterà in tempi utili. Corretto sarebbe stato spingersi nella formazione (roccia in profondità) più sensibile per una buona valutazione; quindi sondaggi del terreno più profondi perché 10 m non sono considerati sondaggi profondi.
- . Si dà per scontato che l'intera superficie del mappale coinvolto dall'indagine sia omogenea. Una superficie così grande richiede qualche indagine supplementare su tutta l'area coinvolta e non limitarsi ad una zona come è stato fatto. Come si fa ad escludere la presenza di formazioni molto permeabili?
- . Avvicinare così tanto un limite delicato di una zona (S2) a una zona di alimentazione di captazioni sotterranee (il limite del terreno si troverebbe a pochi metri dalle sorgenti e dalla zona S1 che è ancora più delicata) è pericoloso, poiché non è possibile sapere cosa succederà in fase di realizzazione di un progetto abitativo vista l'area in questione estesa. E' immaginabile che ci sia una volontà di costruire una o più abitazioni in una fase o più fasi negli anni. Come si pensa di fare per proteggere la S1? Come si può pensare che materiali di costruzioni e automezzi di scavo, per il trasporto del materiale, baracche e gabinetti per i muratori ecc. non possano inquinare? Pur cercando di proteggere la zona con accorgimenti vari non possiamo escludere un errore umano, un incidente accidentale con fuoriuscita di liquidi inquinanti. Le case costruite come verranno riscaldate? I pericoli non ci saranno solo in un determinato periodo, ma è probabile che continueranno nel tempo. Pesticidi, concimi per il mantenimento dei giardini, apparecchi nella manutenzione degli stabili e giardini, tutto ciò può in un qualsiasi momento inquinare e mettere a repentaglio la sorgente che a tutt'oggi è ben utilizzata e redditizia.
- . L'acqua è un bene di tutta la popolazione ed è troppo prezioso: quindi va protetto seriamente, con tutti i mezzi.

Per tutti questi motivi, alla luce di tutti questi dubbi e per dare un segnale positivo a difesa delle sorgenti, la maggioranza della commissione delle Petizioni invita il Consiglio Comunale a respingere il messaggio o a ritirarlo.

Per la Commissione delle Petizioni

Il relatore di maggioranza

Giancarlo Nava